



Comunicato Stampa

Mirasole rinasce come abbazia della solidarietà

Milano, 24 giugno 2015 – In data odierna, la commissione giudicatrice del bando per la locazione dell'abbazia di Mirasole ha redatto la graduatoria conclusiva: vince il progetto di Fondazione Arca e di Fondazione Archè.

Con grandissima soddisfazione la Fondazione Sviluppo Ca' Granda annuncia che il complesso abbaziale di Mirasole continuerà a vivere grazie al progetto sociale di Fondazione Arca e di Fondazione Archè. La commissione giudicatrice¹ del bando di locazione ha concluso oggi i lavori, attribuendo al progetto vincitore 80 punti tecnici su 80 massimi, 17 punti economici su 20 massimi. Nei prossimi giorni il Policlinico, in quanto proprietario del complesso abbaziale, aggiudicherà formalmente il bando e, quindi, F. Sviluppo potrà procedere alla stipula del contratto di affitto: per i prossimi 30 anni Mirasole sarà come un'abbazia del welfare, luogo testimone di una società animata dalla solidarietà.

In sintesi, il progetto di Fondazione Arca e Fondazione Archè prevede la residenza a Mirasole di 3 comunità: nuclei mamma-bambino con fragilità sociali e relazionali; famiglie "accoglienti" che faciliteranno il percorso educativo rivolto alle madri accolte; infine, un piccolo nucleo di sacerdoti che consentirà non solo la celebrazione quotidiana delle funzioni religiose, ma anche la promozione di iniziative di studio e di formazione sui temi della fragilità, marginalità e welfare. Innanzitutto alle persone fragili ospitate, ma anche alla cittadinanza locale verranno indirizzati progetti di formazione professionale e di inserimento lavorativo in svariate attività che si svolgeranno a Mirasole: cucina industriale e lavanderia industriale a favore di famiglie del territorio in condizioni di emergenza sociale, comunità, refettori e mense; apertura di un bar caffetteria, ad oggi mancante sia nel perimetro abbaziale, sia nel circondario; catering e banqueting; falegnameria, tessitura, ciclo officina; apertura di una bottega per commercializzare i prodotti realizzati in abbazia. Mirasole sarà aperta tutto il giorno. La guardiania e la manutenzione primaria saranno curate non solo dai nuclei residenti, ma anche da un manutentore che vivrà in loco. Infine, in accordo con le istituzioni territoriali e con le realtà di volontariato già legate all'abbazia, verranno accolte e organizzate mostre, concerti, incontri culturali e visite guidate. Il business plan presentato impegna a investimenti per € 3,4 milioni, di cui € 2,7 milioni per il piano di manutenzione, cui si aggiungono € 255.000 complessivi per il canone di affitto.

La storia di Mirasole, di proprietà del Policlinico dal 1797, è tanto antica quanto misteriosa: abbandonata più volte nei suoi 8 secoli di storia, è stata rilanciata solo negli anni 80 da Franca Chiappa e più recentemente da Giancarlo Cesana (presidente dell'ospedale fino al 2015), al quale si deve l'insediamento del Priorato Premostratense (dal 2013 fino ad oggi) che ha permesso la rinascita civile, culturale e religiosa del luogo, dopo un secolo in cui era sostanzialmente disabitato. Per la F. Sviluppo e per il nuovo presidente dell'ospedale Marco Giachetti è stato un onore aver lavorato perché restasse viva la straordinaria storia dell'abbazia di Mirasole.

Paola Pessina, membro del Cda del Policlinico e della F. Sviluppo, presidente della commissione; Don Gino Rigoldi, cappellano dell'Istituto penale per minorenni C. Beccaria di Milano; Christian Campanella, docente presso il Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito settore Restauro presso il Politecnico di Milano; Giordana Ferri, direttore esecutivo Fondazione Housing Sociale; Nicola Pecchiari, docente presso il Dipartimento di Accounting dell'Università Bocconi.